

**TRIBUNALE** Il procuratore Chiaro: «Un luogo caratterizzato dall'armonia»

# Giustizia, appello del vescovo: «Regni anche la misericordia»

Giovedì un ricevimento per festeggiare il Natale e il primo anniversario dall'insediamento del presidente Gin Tibaldi

di **Federico Gaudenzi**

«In questa sede giudiziaria l'armonia regna sovrana»: a un anno esatto dall'insediamento del presidente del Tribunale Angelo Gin Tibaldi, questo commento ricevuto dal procuratore Domenico Chiaro e confermato dalla presidente dell'Ordine degli Avvocati Angela Maria Odescalchi è stato sicuramente l'augurio di Natale più gradito. Il Tribunale di Lodi, giovedì mattina ha festeggiato l'anniversario dell'insediamento di Gin Tibaldi con un rinfresco che ha coinvolto tutti i lavoratori della struttura, e a cui ha partecipato anche il vescovo Maurizio, che ha portato i suoi auguri natalizi e il suo incoraggiamento a nome della comunità ecclesiale.

«Nonostante le difficoltà di una pandemia che ancora non molla la presa, immaginiamo un anno nuovo che soddisfi i nostri desideri - ha detto il presidente del Tribunale, rivolgendosi ai colleghi, agli avvocati, agli impiegati degli uffici e alla polizia giudiziaria - Il vescovo Maurizio ci è sempre stato vicino, ed è importante che sia qui per lo scambio degli auguri». «Abbiamo un presidente speciale» ha ribadito il pro-



Da sinistra, il procuratore, il presidente del tribunale, il vescovo e il presidente dell'Ordine degli Avvocati Gaudenzi

curatore Domenico Chiaro, mentre Angela Maria Odescalchi ha aggiunto: «Sta cercando di creare un bel clima ci cui anche noi avvocati ci sentiamo parte».

Dal vescovo Maurizio, un grazie per l'accoglienza e un augurio cordiale esteso anche a tutti i familiari: «Il Papa - ha spiegato -, riformando

il sesto libro del Codice di Diritto canonico, ha ricordato come i vescovi debbano sentirsi di famiglia nella gestione della giustizia, invitando a ricorrere al sistema penale tutte le volte che occorra, tenendo presenti i tre fini che lo rendono necessario nella comunità ecclesiale, e cioè il ripristino delle esigenze della giustizia, l'emendamento del reo e la riparazione degli scandali». Nel ribadire l'importanza di una giustizia riparativa volta al bene dell'accusato, ha concluso ricordando come non si possano disgiungere misericordia e giustizia. Durante la piccola cerimonia, il vescovo ha ricevuto un dono dal Cral del Tribunale, che si appresta ad entrare nel decimo anno dalla fondazione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIEVE** La Messa alla Itelyum



Il vescovo con il sindaco e un dirigente Gaudenzi

## Dal vescovo gli auguri di Natale a tutti i lavoratori

Una promessa fatta durante la Visita pastorale, poi rimandata a causa del Covid, ma che è riuscita a concretizzarsi giovedì mattina, quando il vescovo Maurizio ha presieduto la Messa concelebrata dal parroco di Pieve don Stefano Chiapasco nella sede della Itelyum, portando simbolicamente gli auguri di Natale a tutto il mondo del lavoro. «Mi sembra di entrare non solo in un luogo di lavoro, ma in una famiglia - ha detto il vescovo durante l'omelia -. Questo è un luogo di fatica e di prospettive di vita: il mio augurio vuole essere un tentativo di infondere fiducia e coraggio». Invitando a cogliere il senso più autentico del Natale, il vescovo ha ribadito come la nascita di Gesù sia la vera risposta a quel desiderio di luce, gioia, serenità e forza che anima la coscienza di ogni uomo. Il Natale invita ciascuno a camminare su questa strada: «Camminiamo insieme sulla Via, tra memoria e futuro, come ci invita a fare il Sinodo diocesano. Vogliamo superare la pandemia, mai dimenticando quello che è avvenuto, per tenere viva la solidarietà e portare il Vangelo a tutti, in questa terra lodigiana che vogliamo amare non solo nelle parole, ma nei fatti». Al termine, il vescovo ha salutato personalmente i presenti, fra i quali il presidente di Itelyum Antonio Lazzarini e il sindaco Stefano Guerciotti, consegnando loro l'immagine del Sinodo, e invitando tutti a portare l'augurio del vescovo ai propri familiari. ■

**UNICEF** Le scuole del Lodigiano e l'Unitre celebrano l'anniversario della convenzione sui diritti dei bambini

## Un quaderno che raccoglie le speranze dei bambini

Tra le difficoltà di un altro anno segnato dal Covid, gli alunni del Lodigiano hanno dato frutto a elaborati in occasione del 32esimo anniversario della convenzione che sancisce i diritti dei bambini.

Grazie all'iniziativa messa in campo nelle scuole dall'idea di Mina Zanoni dell'Unitre, con il supporto del direttore Stefano Taravella, quel che è nato in nome di Unicef, rimarrà per sempre: un quaderno di cinquanta pagine intriso di un messaggio di speranza che guarda al futuro: «Un regalo da parte dei nonni a tutti i bambini - esordisce il direttore Stefano Taravella presentando l'edizione speciale del quaderno Unitre -: un dono che non va scartato ma racchiude comunque tantissime emozioni. Abbiamo voluto stamparlo

e restituirlo a ciascuno di loro con tutto l'affetto di cui sono capaci i nonni».

Un impegno che ha puntato a riflettori sui diritti dell'infanzia: «Proprio come il diritto ad avere una casa - dichiara l'insegnante della scuola dell'infanzia di viale Calabria a Lodi, Antonella Cicchetti -. I bambini hanno riprodotto il focolare domestico dove vivono con la propria famiglia, il diritto al gioco e alla crescita, all'interno di scatole di cartone».

Con il progetto delle "Panchine dei diritti" della scuola primaria Cesare Battisti di Sordio, a braccetto con l'Auser e il Comune, la nuova preside Simonetta Cimento ha accolto l'impegno dell'insegnante Rosa Dragoni verso «un progetto che permette ai bambini di affrontare



Gli organizzatori dell'iniziativa a raccolta nella sede Unicef Macchioni

il tema con tutta la loro creatività». E grazie all'impegno dell'Einaudi di Lodi, con la preside Laura Majocchi e la professoressa Elvira Risino, invece, l'iniziativa a favore dell'infanzia si è tradotta in laboratori "Impronte di gioia", e alla primaria di Salerano con lavori ad acquerello promossi dall'insegnante Giordana Scotti e la volontà di riportare le pigotte tra i banchi di

scuola. Il libro ha coinvolto anche la Fondazione comunitaria e la Bcc Laudense, nella persona del vice direttore generale Giuseppe Girolletti; alla sua presentazione era presente il presidente Unicef Gianpaolo Pedrazzini e, in videoconferenza dalla sede nazionale di Roma, il direttore generale Paolo Gozzer. ■

Lucia Macchioni

**LA PROPOSTA**

## Parla Taravella: «La materna sia intitolata ai nonni»

Una proposta che arriva dalla voce del direttore Unitre come una richiesta provocatoria per restituire, anche tra i banchi di scuola, il giusto valore al ruolo dei nonni.

In occasione dell'evento ufficiale che ha presentato il nuovo progetto a braccetto con l'Unicef, il direttore Taravella ha lanciato il "guanto di sfida": l'invito alla dirigente scolastica dell'istituto Lodi Due, Carmela Maria Antonia Riganò, a intitolare la scuola dell'infanzia di viale Calabria, ancora senza un nome, a tutti i nonni: «Poeti e grandi nomi vanno bene - commenta - ma sarebbe bello che anche la figura dei nonni venisse riconosciuta con l'intitolazione di una scuola, luogo frequentato da tantissimi di noi per ritirare i nipotini ogni giorno dopo le lezioni». ■

L. M.